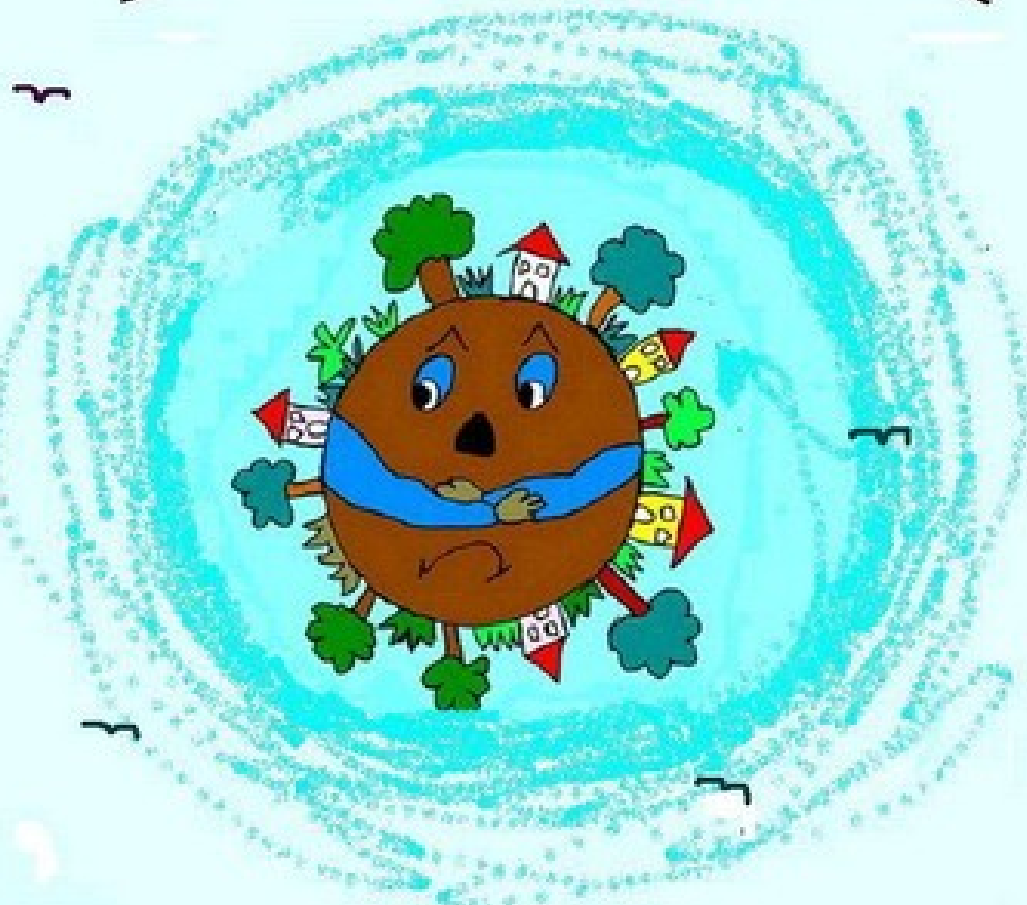


# La terra capricciosa



*Favola e disegni di Maria Maddalena Covassi*

Un giorno la Terra incrociò le braccia, chiamò il Sole e gli disse: - Ne ho abbastanza di girarti intorno, sono stanca, voglio fermarmi un po' a riposare!



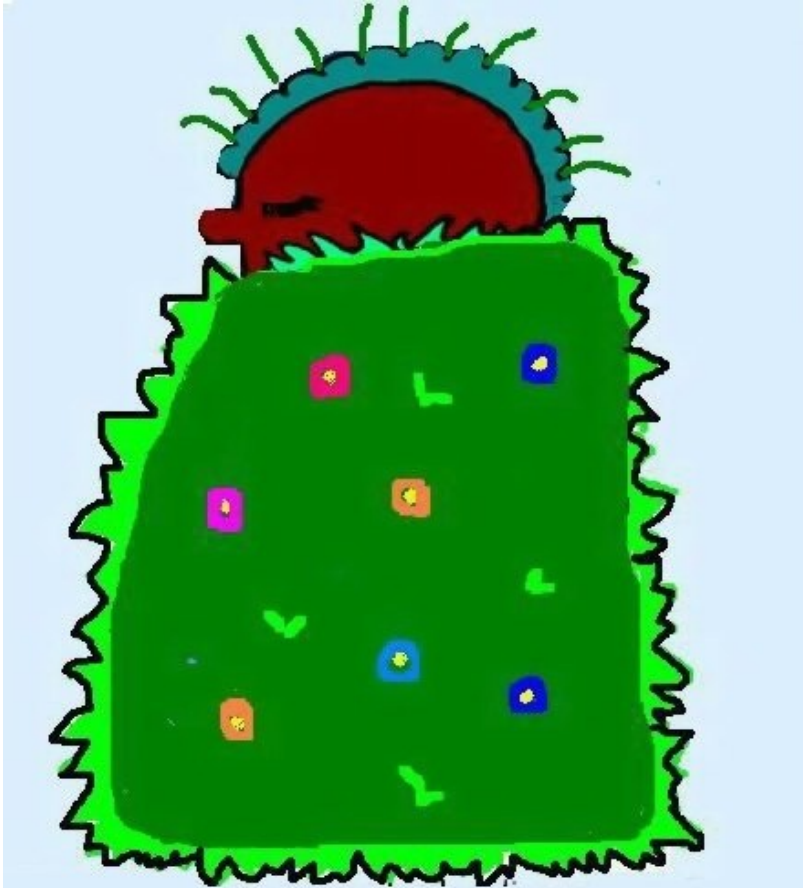
-Sei impazzita per caso?! - le rispose il Sole lanciandole uno sguardo infuocato.

-Se ti fermi che cosa accadrà?!!



- Parli bene tu! Seduto sul tuo trono dorato. Ho deciso di fermarmi e lo farò!

Così dicendo, prese un lembo di prato, tirò la soffice coperta fin sotto il mento per coprirsi bene e si addormentò.



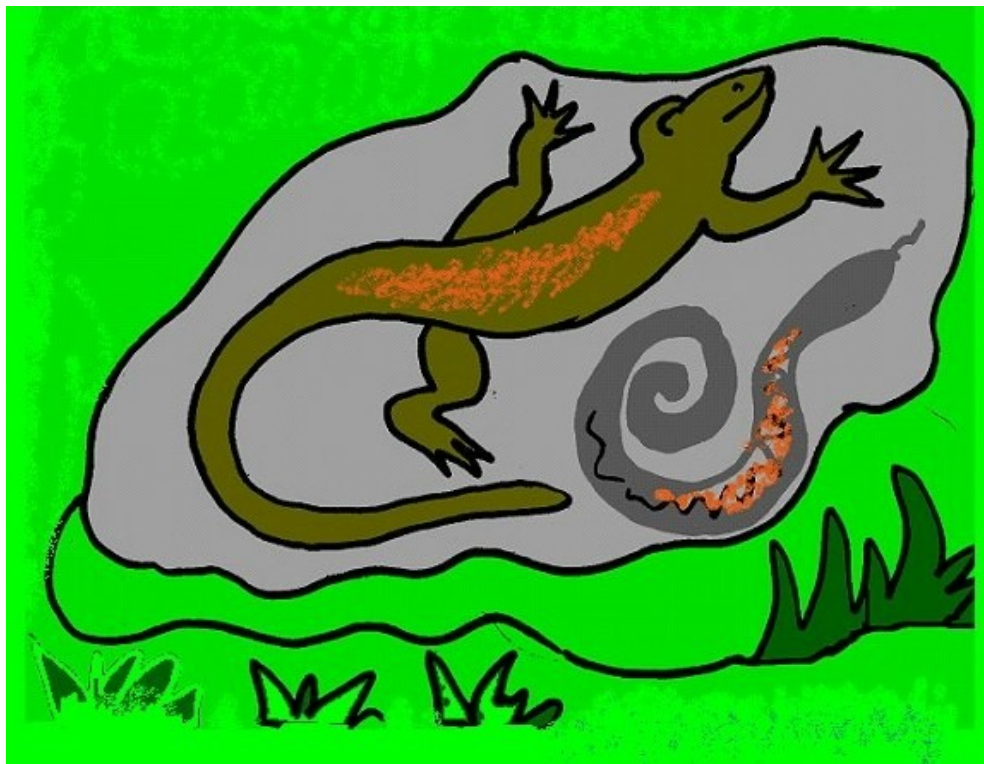
Gli animali furono i primi ad accorgersi che qualcosa non andava!!! L'orso che aveva dormito saporitamente tutto l'inverno si stava preparando ad uscire dalla sua tana.

Mise fuori il suo grosso muso, annusò l'aria e disse: -Fa ancora freddo, brrrrr, la primavera dovrebbe essere già qui! Pazienza, mi rimetterò a dormire.



La lucertola e la vipera avevano passato l'estate distese sui sassi a prendere il sole.

Ora aspettavano che l'aria rinfrescasse per andare in letargo, ma faceva sempre così caldo che rischiavano davvero di bruciarsi la pelle.



-Che cosa strana!- dicevano gli uomini che vivevano sulla parte della Terra dove il Sole non tramontava mai.

-La notte non arriva, come faremo a dormire??

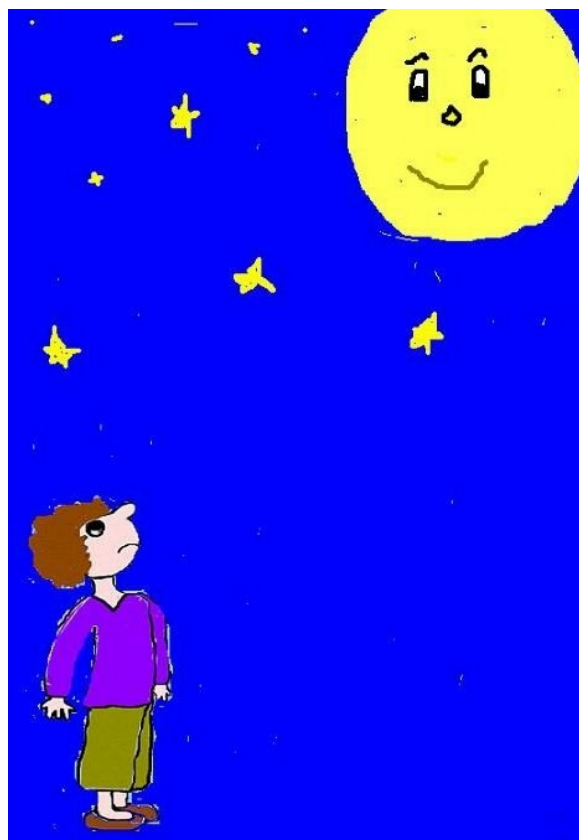


E così continuavano a lavorare, anche se erano molto stanchi.

-Ma dov'è finito il Sole? - si domandavano gli uomini che abitavano dall'altra parte della terra.

- Con questo buio non possiamo lavorare, che cosa daremo da mangiare ai nostri figli?





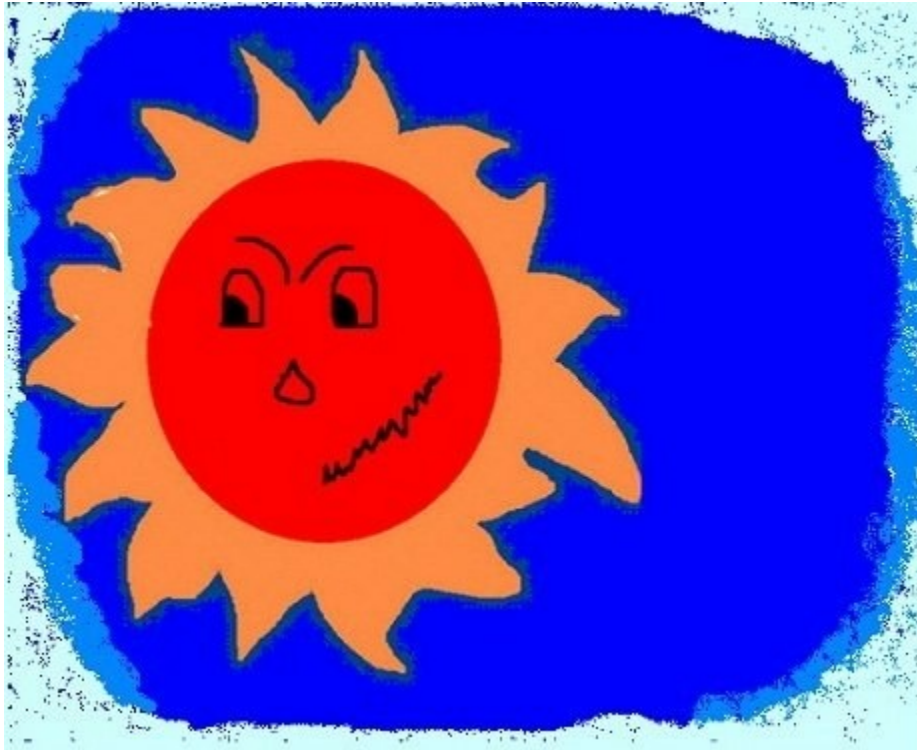
Anche le piante se la passavano male, i fiori non facevano in tempo ad aprire la corolla e subito appassivano bruciati dal sole.



Senza luce, gli alberi lasciavano cadere le foglie e l'erba dei prati non cresceva.

Tutti gli abitanti della terra alzavano gli occhi al cielo; alcuni chiamavano la luna e le stelle, altri invocavano il Sole.

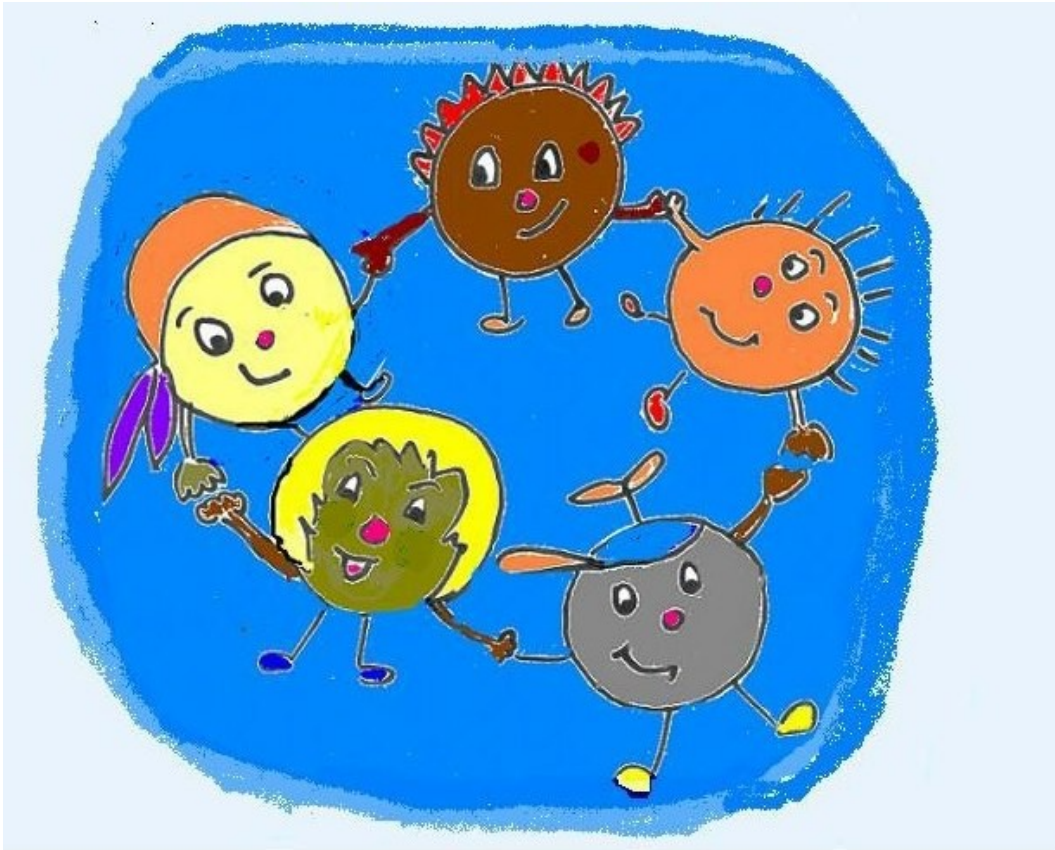
Intanto il sole, per la rabbia, diventava sempre più rosso e sembrava dovesse scoppiare da un momento all'altro.



- Così non si può andare avanti - diceva - la terra si sta distruggendo e neanche se ne accorge, bisogna che trovi subito un rimedio!! Chiamerò gli altri pianeti e insieme troveremo una soluzione.

E così fece: chiamò Giove, Marte, Venere, Saturno, Plutone, Nettuno ed altri ancora.

Tutti risposero alla chiamata del Re dell'universo, perché erano davvero preoccupati per la salute della loro sorella Terra e dei suoi abitanti.



Dopo essersi consultati presero una decisione.

Il pianeta Venere, quello più vicino alla terra, avrebbe ricevuto l'incarico di svegliarla.

Venere fu felice per questa scelta, che la faceva sentire importante agli occhi dei compagni.

Mise tutte le sue forze per riuscire in questa non facile impresa; si avvicinò il più possibile alla Terra e iniziò a gridare con tutto il fiato che aveva: - Svegliatiiii, svegliatiiii o moriraiiii !!!





Ma la terra dormiva profondamente, e a niente valsero i richiami del pianeta.

- Possiamo aiutarvi noi! - dissero i venti.

- Se ci alziamo tutti insieme, formiamo una tromba d'aria. Con la sua punta le faremo il solletico finché si sveglierà!

Detto questo si misero all'opera. Ma soffiando a destra e a sinistra riuscirono solo a strapparle un sorriso, mentre beatamente la terra continuava a dormire.



- Ci vogliono le maniere forti! Andiamo a svegliare i vulcani! - dissero i pianeti.



I vulcani muovendosi la fecero tremare così tanto che ... finalmente la terra aprì gli occhi, si guardò intorno e vide che cosa aveva combinato:

-Sono stata proprio una sciocca - disse rivolgendosi verso il sole e i suoi fratelli pianeti

- Adesso ho capito!! A ognuno di noi é affidato un compito e, se non lo svolgiamo, non facciamo del male solo a noi stessi, ma anche agli altri.

Detto questo si mise in "moto" e ... dopo un po' tutto ritornò com'era prima.